
Presidenza: Kazakistan**818^a SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**1. Data: giovedì 24 giugno 2010

Inizio: ore 09.55

Fine: ore 13.25

2. Presidenza: Ambasciatore K. Abdrakhmanov3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:Punto 1 dell'ordine del giorno: **ALLOCUZIONE DEL MINISTRO DEGLI
AFFARI ESTERI DELLA TAILANDIA,
S.E. KASIT PIROMYA**

Presidenza, Ministro degli affari esteri della Thailandia, Spagna-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Armenia, la Georgia e la Moldova) (PC.DEL/624/10), Stati Uniti d'America (PC.DEL/633/10), Australia (Partner per la cooperazione), Federazione Russa

Punto 2 dell'ordine del giorno: **ALLOCUZIONE DEL VICE PRIMO
MINISTRO DELLA MOLDOVA,
S.E. VICTOR OSIPOV**

Presidenza, Vice Primo ministro della Moldova (PC.DEL/640/10), Federazione Russa (PC.DEL/630/10), Spagna-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia)

(PC.DEL/625/10), Stati Uniti d'America (PC.DEL/628/10), Ucraina, Assemblea parlamentare dell'OSCE

Punto 3 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DEL COORDINATORE DEI
PROGETTI OSCE IN UCRAINA

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.941 (PC.DEC/941) sulla proroga del mandato del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 4 dell'ordine del giorno: MISSIONE OSCE DI MONITORAGGIO A
SKOPJE INCARICATA DI PREVENIRE
L'ALLARGAMENTO DEL CONFLITTO

Presidenza, Capo della Missione OSCE di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto (PC.FR/8/10/Rev.1 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/631/10), Spagna-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Armenia, la Georgia e la Moldavia) (PC.DEL/626/10), Stati Uniti d'America (PC.DEL/629/10), Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia (Annesso 1), Grecia (Annesso 2)

Punto 5 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Nessuno

Punto 6 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO

- (a) *Riunione tra il Presidente in esercizio e il Ministro degli affari esteri della Turchia, S.E. Ahmet Davutoğlu, tenuta ad Astana il 21 giugno 2010:*
Presidenza
- (b) *Visita del Presidente in esercizio ad Ashgabat il 23 giugno 2010:* Presidenza
- (c) *Conferenza internazionale ad alto livello sul disarmo in Asia centrale e nella Regione del Caspio, tenuta ad Ashgabat il 24 giugno 2010:* Presidenza
- (d) *Situazione in Kirghizistan:* Presidenza, Kirghizistan (PC.DEL/635/10), Spagna-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre il Liechtenstein,

Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e la Moldova) (PC.DEL/627/10), Stati Uniti d'America (PC.DEL/637/10), Norvegia (PC.DEL/634/10), Assemblea parlamentare dell'OSCE, Turchia, Canada, Federazione Russa (PC.DEL/646/10), Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti

Punto 7 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Riunione dei Capi di Stato e di Governo del Processo di cooperazione dell'Europa sudorientale, tenuta a Istanbul il 23 giugno 2010 (SEC.GAL/116/10 OSCE+):* Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti
- (b) *Riunione regionale dei Capi missione in Europa sudorientale, tenuta a Sarajevo il 21 e 22 giugno 2010 (SEC.GAL/116/10 OSCE+):* Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti
- (c) *Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale (SEC.GAL/116/10 OSCE+):* Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti

Punto 8 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Elezioni parlamentari in Azerbaigian, da tenersi il 7 novembre 2010:* Azerbaigian
- (b) *Proposta di proroga del mandato dell'Ambasciatore K. Vollebaek, Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali:* Presidenza, Federazione Russa
- (c) *Questioni organizzative concernenti la Conferenza OSCE ad alto livello sulla tolleranza e la non discriminazione, da tenersi ad Astana il 29 e il 30 giugno 2010:* Presidenza
- (d) *Questioni organizzative:* Presidenza

4. Prossima seduta:

venerdì 25 giugno 2010, ore 10.00, Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/818
24 giugno 2010
Annesso 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

818^a Seduta plenaria

Giornale PC N.818, punto 4 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE
DELL'EX REPUBBLICA JUGOSLAVA DI MACEDONIA**

La Delegazione della Repubblica di Macedonia presso l'OSCE dà un caloroso benvenuto a Vienna all'Ambasciatore Herrero e lo ringrazia per la sua relazione concernente il Rapporto generale della Missione a Skopje.

Oggi egli è presente per la seconda volta al Consiglio permanente nella sua veste di Capo della Missione a Skopje e sono lieto di rilevare che il Rapporto rispecchia importanti progressi del mio Paese verso l'integrazioni euro-atlantica e in generale testimonia che i progressi conseguiti quest'anno sono più significativi rispetto a quelli descritti nel Rapporto dello scorso anno.

Ciò è certamente il risultato degli sforzi congiunti del Governo e della Missione che, con nostra soddisfazione, ha dimostrato di svolgere un ruolo importante nel sostenere in diversi settori il programma di riforme del Governo nel quadro del processo di integrazione europea. Siamo soddisfatti dell'eccellente e valida cooperazione della Missione con gli Uffici del Primo Ministro, del Vice Primo Ministro, dei Ministeri degli affari esteri, della giustizia, degli interni, con le Amministrazioni autonome locali e con altre organizzazioni. La tendenza positiva a tenere frequenti e regolari riunioni e la stretta cooperazione tra il Capo Missione, Ambasciatore Herrero, e i rappresentanti del Ministero degli esteri dovrebbero continuare.

Ambasciatore Herrero,

desideriamo esprimere soddisfazione per il fatto che le priorità della Missione continueranno ad essere individuate in consultazione con il Governo della Macedonia e che gli orientamenti politici del Capo missione in futuro saranno in linea con il mandato della Missione e saranno adeguati alle mutevoli circostanze, tenendo presente che l'attuale contesto differisce significativamente da quello del 2001, quando la Missione venne rafforzata.

A tale riguardo, desidero esprimere il nostro sostegno per i progetti individuati nelle Linee generali di programma per il 2011 in tutti i settori delle attività della Missione, che rispecchiano l'attuazione delle riforme costituzionali del 2001 (l'Accordo quadro di Ohrid resta una delle maggiori priorità del Governo macedone e una base solida della nostra società multi-etnica), lo sviluppo della polizia, lo stato di diritto e il buongoverno.

Nonostante la situazione delicata e gli obblighi senza precedenti ai sensi del diritto internazionale che la Repubblica di Macedonia è tenuta a rispettare per poter adempiere alle priorità di politica estera, segnatamente l'avvio di negoziati con l'UE e l'adesione alla NATO, i risultati ottenuti dalla Macedonia negli ultimi dodici mesi (il periodo contemplato dal Rapporto del Capo Missione) sono impressionanti: un rapporto positivo della Commissione europea sui progressi compiuti nel 2009, unitamente alla raccomandazione al Consiglio dell'UE di avviare negoziati con la Macedonia per l'accessione, nonché la liberalizzazione dei visti e la decisione di consentire il libero accesso dei cittadini macedoni ai Paesi dell'UE che aderiscono al Trattato di Schengen, sono solo alcuni dei più importanti.

Essendo l'unico Stato, dalla Slovenia a Cipro, che ha interamente delimitato i suoi confini, contribuendo pertanto de facto alla stabilità globale della regione, la Repubblica di Macedonia rappresenta anche un esempio di democrazia multi-etnica funzionante. Siamo grati alla Missione per il suo approccio imparziale e il sostegno prestato nel corso dell'edificazione del modello macedone di democrazia multi-etnica. Si registrano certamente degli alti e bassi in tale percorso. Il mio Paese non è perfetto, ma sin dai primi giorni della sua indipendenza si è impegnato a fondo per creare una società e una democrazia migliori e per conseguire il benessere dei propri cittadini in circostanze assolutamente peculiari e molto difficili. La prospettiva dell'integrazione euro-atlantica continua ad alimentare il nostro impegno volto a conseguire le riforme necessarie.

Tutti i progressi summenzionati parlano da soli e indicano la necessità di correggere alcuni elementi della presenza OSCE in Macedonia, che rappresenta di fatto la prima missione OSCE mai istituita (già nel 1992).

La denominazione attuale della Missione "Missione di monitoraggio incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto" non rispecchia più la situazione reale nella Repubblica di Macedonia, né le circostanze di sicurezza e politiche globali della regione sono le stesse dei primi anni della nostra indipendenza. Riteniamo pertanto che sia giunto il momento di modificare la denominazione semplicemente in "Missione OSCE a Skopje", che rispecchia adeguatamente ciò che la Missione sta già facendo, approfondendo sforzi e risorse per il programma di riforme del Paese verso l'integrazione euro-atlantica. Sono molto lieto che tale realtà sia già ampiamente riconosciuta dalla comunità OSCE.

Ambasciatore Herrero,

Leggendo con attenzione il Progetto di rapporto, concordo pienamente con la sua conclusione che questa nuova, più breve e semplice formulazione "rispecchia meglio la natura effettiva della Missione e ne integra le iniziative", quali: la piena attuazione delle riforme costituzionali previste dall'Accordo quadro di Ohrid del 2001 (che rappresenta il miglior meccanismo per assicurare una stabilità sostenibile e migliorare le relazioni interreligiose), il mantenimento dell'attuale ridotta capacità di monitoraggio e di rafforzamento della fiducia pur mantenendo una chiara separazione dalle attività relative al buongoverno, e il ridimensionamento dell'operazione a nuovi livelli di personale e di bilancio, rispecchiando la situazione attuale.

L'ulteriore semplificazione delle attività della missione e il suo ridimensionamento, inclusa la chiusura dell'Ufficio locale di Tetovo dovrebbero essere prese in considerazione

quale risposta futura per i prossimi risultati e progressi, il che costituirebbe certamente un successo comune, sia del Governo sia dell'OSCE.

Nel frattempo la Repubblica di Macedonia continua a svolgere un ruolo attivo nell'arena internazionale. Solo due settimane fa, il Ministro degli esteri Milososki nella sua veste di Presidente del Consiglio dei Ministri del CoE ha illustrato le priorità della Presidenza macedone al Consiglio permanente, che sono molto vicine ai valori fondamentali dell'OSCE, vale a dire il rafforzamento della tutela dei diritti umani, il sostegno all'integrazione nel rispetto della diversità e la promozione della partecipazione dei giovani. Tra i numerosi eventi organizzati nel corso della Presidenza macedone, vorrei mettere in evidenza la positiva Conferenza sulle minoranze nazionali tenuta all'inizio di questo mese a Skopje con l'attiva partecipazione dell'Alto Commissario per le minoranze nazionali, S.E. Knut Vollebaek.

Infine, vorrei esprimere la mia fiducia e la mia convinzione che troveremo insieme la prospettiva migliore con una chiara visione per il futuro della Missione nei prossimi due tre anni, desidero inoltre porgere all'Ambasciatore Herrero i miei migliori auguri per il suo futuro lavoro e assicurarlo che potrà continuare a contare sul nostro appoggio.

Molte grazie, signor Presidente.

818^a Seduta plenaria

Giornale PC N.818, punto 4 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GRECIA

Signor Presidente,

la prego di scusarmi se prendo la parola in questa fase ormai avanzata del dibattito ma, pur condividendo pienamente la dichiarazione dell'UE, desidero presentare un intervento a nome del mio Paese per ricordare a tutti gli Stati partecipanti che, con riguardo al nome del Paese che ospita la Missione OSCE di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto, vale tuttora quanto è stato concordato all'unanimità con la Decisione del Consiglio permanente N. 81 del 12 ottobre 1995:

“Il Consiglio Permanente accoglie con favore quale Stato partecipante all'OSCE lo Stato la cui domanda di adesione è contenuta nella lettera datata 9 ottobre 1995 di cui al REF.PC/598/95. A tale Stato si farà provvisoriamente riferimento a tutti i fini nell'ambito dell'OSCE come “l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia” in attesa della composizione della disputa sorta sul nome di tale Stato.”

Desidero sottolineare che, con chiara eccezione per la dichiarazione dell'Unione europea, ho rilevato con rammarico che in tutte le altre dichiarazioni rese dagli Stati partecipanti gli oratori hanno fatto a gara per dimostrare che il proprio Paese aveva fatto il maggior numero di riferimenti al Paese ospitante utilizzando il suo nome costituzionale, dimostrando in tal modo che essi non si attengono a quanto stabilito nella predetta dichiarazione del Consiglio permanente e non tengono altresì conto delle sensibilità di altri Stati partecipanti. Ciò appare alquanto inusuale nel clima di relazioni di cortesia che abitualmente prevale in questa sala. Desidero inoltre esprimere il mio apprezzamento e i miei elogi al Rappresentante permanente del Paese ospitante che, per quanto a mio avviso avrebbe il diritto di far riferimento al nome costituzionale del suo Paese, ha dimostrato moderazione nei suoi riferimenti.

Dovremmo infatti riflettere sulla proverbiale domanda “Che cosa rappresenta un nome” per non sottovalutarla, dato che anche quest'oggi è stato fatto specifico riferimento, in tutti gli interventi, all'importanza attribuita all'eventuale modifica del nome della Missione, a cui non ci si riferirebbe più come “Missione OSCE di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto” poiché tale denominazione non rispecchia in modo appropriato le realtà attuali nel Paese ospitante. Alla luce dell'esteso dibattito attualmente in corso sulla questione del nome, dovremmo riflettere sulla necessità di tenere sempre debito

conto delle sensibilità di altri Stati partecipanti, al fine di prevenire nei dibattiti futuri qualsiasi effetto di “allargamento”.

Chiedo cortesemente di far allegare la presente dichiarazione al giornale odierno del Consiglio permanente.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/941
24 giugno 2010

ITALIAN
Original: ENGLISH

818^a Seduta plenaria

Giornale PC N.818, punto 3 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.941
PROROGA DEL MANDATO
DEL COORDINATORE DEI PROGETTI OSCE IN UCRAINA

Il Consiglio permanente,

con riferimento al Memorandum d'intesa tra il Governo dell'Ucraina e l'OSCE del
13 luglio 1999,

decide di prorogare il mandato del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina fino al
31 dicembre 2010.